

Prosegue intanto l'impegno della diocesi a difesa del presidio ospedaliero a rischio chiusura

Il vescovo Scotti visita l'ospedale

AGNONE - Il vescovo di Trivento, monsignor **Angelo Scotti**, visiterà domani l'ospedale Caracciolo di Agnone. La visita di monsignor in questo momento così delicato per le sorti dell'ospedale altomolisano non vuole essere una visita puramente formale - afferma in una nota il cappellano ospedaliero **don Francesco Martino** - ma un momento significativo di condivisione, di vicinanza, di preoccupazione, di solidarietà ed attenzione del Vescovo ad una realtà sanitaria montana che serve con competenza e professionalità l'intera diocesi. Inoltre, nel caso ve ne fosse ancora bisogno, la visita testimonia l'impegno convinto e fattivo per la salvezza sostanziale e reale della struttura ospedaliera, per la quale non lascerà nulla di intentato insieme alla chiesa locale. Per il cappellano ospedaliero si cercherà in tutti i modi affinché si intervenga nella progettazione per uno sviluppo socio-economico che inverta la desertificazione e lo spopolamento. In questo quadro, giudicando altamente positivo l'incontro dei sindaci che sono scesi in piazza per difendere la struttura sanitaria, come non si era mai

Precetto pasquale al Caracciolo di Agnone per offrire una parola di conforto ai malati



visto finora, il vescovo Scotti invita a proseguire nell'unità di intenti, nel confronto, nel dialogo per elaborare proposte concrete da sottoporre a chi di dovere, nel frattempo assicura il suo impegno perso-

nale e quello della Chiesa con i suoi organismi pastorali. La visita di monsignor Scotti è in programma domani, in occasione del precetto pasquale per gli operatori sanitari, i malati, i visitatori e i parenti dei

degenti. Nella mattinata i sacerdoti della Forania di Agnone saranno a disposizione per le confessioni, mentre il vescovo di Trivento visiterà i malati per offrire loro una parola di conforto, alle 11 invece è

prevista la celebrazione della santa messa nella cappella ospedaliera. «La salvezza reale, vera e inn termini di qualità dei servizi del Caracciolo è condizione irrinunciabile perchè il territorio altomo-

lisano, dell'Alto vastese e dell'Alto medio Trigno possa ancora avere possibilità di sviluppo, riscatto, attraverso l'unione delle forze produttive, sociali e istituzionali presenti per una vera programmazione non dispersiva degli interventi ma finalizzata a concreti obiettivi condivisi a cui esorta e auspica, dichiarandosi disponibile a fare la sua parte, per l'amata diocesi di Trivento che merita futuro e speranza con tutte le sue popolazioni» concludono monsignor Scotti e don Francesco.

mpt

*La chiesa:
la salvezza
del nosocomio
è condizione
irrinunciabile
per il territorio*

IN EVIDENZA

La proposta arriva dal consigliere regionale Petrarroia che chiede l'apertura di un tavolo istituzionale «Sul deficit sanitario serve il confronto»

Dalla situazione dei conti del settore dipende il futuro degli ospedali Vietri e Caracciolo

«Si apra subito un tavolo di confronto istituzionale che impegni il presidente della regione Michele Iorio a dare risposte concrete agli amministratori, associazioni, comitati e cittadini delle comunità di Larino, Venafrò ed Agnone, in modo da renderli partecipi e consapevoli delle misure che verranno adottate nel piano di rientro dal deficit sanitario».

E' la proposta avanzata dal consigliere regionale Petrarroia nel corso dell'affollata assemblea pubblica tenutasi venerdì a Larino presso l'auditorium di via Cluenzio, indetta dal comitato civico pro Vietri e dal movimento LARinascita; proposta sulla quale si è registrata una larga convergenza, compresa quella del vice sindaco ed assessore comunale alla sanità Quici.

La proposta, pur condivisa, sembra però giungere in ritardo nella complessiva vertenza sulla sanità regionale, ad un mese cioè dal 30 aprile prossimo, data ultima fissata dal ministero competente per "la resa dei conti", e dal cui esito dipende il destino, presumibilmente amaro, di una sanità regionale caratterizzata anche negli ultimi tempi da sprechi di denaro pubblico per fini clientelari ed elettoralistici, perpetrati contro gli interessi e a danno dei cittadini molisani, sui quali indistintamente verrà scaricato il peso dell'enorme debito sanitario, fattore di ostacolo allo sviluppo sociale, economico della regione e, conseguentemente, impoverimento culturale.

La Regione Molise, è stato ricordato nel corso



C'è preoccupazione per il futuro dell'ospedale Vietri. Il consigliere Petrarroia chiede risposte a Iorio



dell'assemblea, presenta al quarto trimestre del 2009 un risultato di gestione fortemente negativo, pari a circa 80 milioni di euro, che sommato al debito pregresso del 2008 di 30 milioni segna un disavanzo da coprire di circa 110 milioni di euro, disavanzo di gestione per l'anno 2009 di 67 milioni di euro tenuto conto delle coperture straordinarie derivanti dalla fiscalità aggiuntiva regionale. Per la copertura dell'ingente deficit il governo regionale utilizzerà i fondi FAS "Fondo Aree Sottoutilizzate" previsti dal governo nazionale per lo sviluppo del tessuto produttivo delle aree interne, il che significa rinunciare alla creazione di nuova occupazione, alla costruzione di nuove infrastrutture e alla modernizzazione e lo sviluppo del Molise. Al danno la beffa, visto che a pagare saranno coloro che nulla c'entrano con il proliferare del deficit sanitario e non coloro che, proprio grazie agli sprechi, ne hanno beneficiato e continuano a beneficiare.

A tutto questo si aggiunge l'evidente malcontento popolare nei confronti delle scelte fatte fino ad oggi dal governo regionale: su tutte la ormai famosa delibera di giunta regionale 1261 del 28 novembre scorso, con la quale è stata decisa la soppressione dell'area materno infantile all'interno dell'ospedale Vietri, scelta - hanno ricordato i rappresentanti del comitato civico - che ha causato nell'ultimo anno un aggravio di spesa per 2.500.000 euro a fronte di un esiguo rispar-

mio di 1.500.000 euro, conseguenza della crescita della mobilità passiva verso altre regioni.

«E' la testimonianza - ha affermato il coordinatore del comitato Palmieri - che al governo regionale non interessa riorganizzare in funzione di un miglioramento delle prestazioni sul territorio, ma colpire indiscriminatamente i comuni sprovvisti di adeguata protezione politica».

Da evidenziare la presenza in sala dei soli consiglieri regionali Petrarroia e Bonomolo e del consigliere provinciale Di Bello, nonché dei consiglieri comunali Pizzi, Puchetti e Caranfa, circostanza dovuta con molta probabilità alla coincidenza della data dell'assemblea con quella di chiusura della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali, che in provincia di Campobasso interessa dodici comuni, di cui tre appartenenti al cratere sismico.

Per la prima volta, dopo le numerose iniziative assunte nel passato, anche recente, in difesa del Vietri è emersa in modo chiaro e non più procrastinabile la necessità di unire tutte le forze in campo, superando divisioni particolarismi e personalismi, per contrastare il disegno politico messo in atto contro l'ospedale Vietri e per l'impoverimento socio-economico del territorio di riferimento, già penalizzato dal sisma del 2002.

Si tratta di una occasione fondamentale, forse unica, perché Larino possa ritrovare il senso di comunità che da tempo sembra aver smarrito.

“I piccoli ospedali non si toccano”

La sezione del Pd di Agnone interviene sul piano ospedaliero

AGNONE. “Mi vedo costretto insieme a tutto il circolo Pd di Agnone ad esprimere tutta la mia rabbia e sconcerto di fronte alle ultime allarmanti notizie di un paventato tragico ridimensionamento degli ospedali di Agnone e Venafro. Tali notizie, destano ancor maggiore preoccupazione e rammarico, pensando che solo qualche settimana fa il senatore Di Giacomo e l'assessore Passarelli avevano rassicurato il Consiglio Provinciale, dietro mia espressa sollecitazione, che alcun taglio sarebbe stato operato sui due nosocomi. Pertanto, invito il presidente Mazzuto e la Giunta Provinciale ad assumere, con urgenza, una posizione chiara in merito a questo problema che potrebbe avere conseguenze devastanti sul territorio e l'economia già fragile dell'intera provincia di Isernia”. Un situazione che dovrà essere esaminata per poter trovare un nuovo sbocco al fine di



L'ospedale di Agnone

evitare pericolosi tagli alle strutture ospedaliere più piccole. In maniera specifica, il Pd di Agnone ritiene che sia necessario un cambio di fronte per il nosocomio dell'area alto molisana al pari di quello di Venafro. Del resto i tentennamenti che si sono avuti nelle settimane

passate e le mancate risposte farebbero presagire il peggio. Anche se la proposta di piano non è stata ancora presentata e ci sono state solo discussioni a distanza senza alcun confronto diretto sulle scelte da farsi. Da qui le preoccupazioni dei cittadini così come dei partiti.

Pronti a manifestare a Campobasso in difesa dell'Ospedale e della Comunità Montana Sindaci in conclave per nuove proteste

“Il Cittadino C'è” chiama a raccolta anche i 600 donatori dell'Avis

VITTORIO LABANCA

AGNONE- Una riunione preliminare, ma anche successiva a quella avuta il 21 marzo scorso proprio qualche minuto prima che prendesse il via la manifestazione a tutela del San Francesco Caracciolo. Questa volta i sindaci del comprensorio altomolisano tornano in conclave senza i colleghi del vicino Abruzzo interessati alla problematica della sanità, non solo per rodare gli intenti pubblicati in un comunicato di coesione a tutela del San Francesco Caracciolo, ma anche per analizzare altre problematiche riguardanti il territorio come la paventata scomparsa della Comunità Montana Alto Molise. Domani sera alle ore 19,00 i portoni del vecchio convento di San Francesco ospiterà l'incontro promosso dal sindaco di Agnone Gelsomino De Vita. Metterà a punto le volontà di partecipare alla manifestazione indetta per l'8 aprile prossimo a Campobasso e targata Il Cittadino C'è. “Noi ci saremo –afferma categorico De Vita- e con me ci sa-

rà l'intera Giunta municipale”. Tutti a rivendicare in particolare l'applicazione di deroghe intese come autonomia gestionale e finanziaria in applicazione della Legge della Montagna. Legge della Montagna che se attuata in toto oltre ad essere ancora di salvataggio per l'ospedale altomolisano potrebbe in un certo qual modo blindare la Comuni-



tà Montana che nella legge di riordino rischia la cancellazione. Un Ente comunitario che annaspa ogni giorno di più. Al quale mancano economie. E si vocifera anche che a breve i mezzi della Comunità Montana dovrebbero essere messi in liquidazione per far fronte alle economie negative che pesano



sull'ente montano. Ma il problema principale resta quello della sanità. L'ennesima dimostrazione a difesa del nosocomio viene dall'Avis di Agnone. “Gli oltre 600 donatori dell'Avis parteciperanno alla manifestazione dell'8 aprile prossimo –afferma il presidente del sodalizio Nicolino Capparozza-

Difendiamo in nostro centro di raccolta presso il Laboratorio Analisi del Presidio Ospedaliero che conta circa 1000 donazioni all'anno di volontari provenienti anche dal vicino Abruzzo. Se in futuro il San Francesco Caracciolo dovesse accusare restrizioni –sottolinea Capparozza- siamo pronti a trasferire l'Avis e tutti i suoi donatori nella vicina Castiglione Messer Marino in terra Abruzzese facendo quindi confluire tutta la raccolta di sangue presso l'ospedale di Vasto. A fronte di ciò –conclude il presidente dei volontari del sangue- l'Avis di Agnone chiede che tutto resti

com'è per non disperdere un patrimonio così importante per la sanità regionale costruito in 25 anni di veri sacrifici”. Ma in merito alle ultime notizie di una drastica riduzione del presidio ospedaliero agnonese anche il capogruppo del PD alla Provincia, Placido Cacciavillani interviene con una nota. “Mi vedo costretto insieme a tutto il circo-

lo PD di Agnone ad esprimere tutta la mia rabbia e sconcerto di fronte alle ultime allarmanti notizie di un paventato tragico ridimensionamento degli ospedali di Agnone e Venafro –scrive il consigliere provinciale- Tali notizie, destano ancor maggiore preoccupazione e rammarico, pensando che solo qualche settimana fa il senatore Di Giacomo e l'assessore Passarelli avevano rassicurato il Consiglio Provinciale, dietro mia espressa sollecitazione, che alcun taglio sarebbe stato operato sui due nosocomi. Pertanto –conclude- invito il presidente Mazzuto e la Giunta Provinciale ad assumere, con urgenza, una posizione chiara in merito a questo problema che potrebbe avere conseguenze devastanti sul territorio e l'economia già fragile dell'intera provincia di Isernia”.

Precetto Pasquale con gli ammalati

Mons. Domenico Scotti al capezzale dell'Ospedale

Appello alla società civile del Cappellano

AGNONE- Un precetto pasquale davvero diverso quello che si svolgerà domani presso l'ospedale di Agnone. Un precetto che vede la scure della sanità pronta ad amputare una struttura indispensabile per questi luoghi. La parola di conforto sarà portata nella struttura ospedaliera dal Vescovo della diocesi di Trivento, Mons. Domenico Scotti. A partire dalle ore 9.00 i sacerdoti della Forania di Agnone saranno a disposizione per le confessioni, per gli operatori sanitari, i malati, visitatori e parenti dei degenti mentre il Vescovo di Trivento, Scotti, personalmente, visiterà gli ammalati per offrire loro una parola di conforto e alle ore 11.00 celebrerà l'eucaristia nella cappella ospedaliera formulando di persona a tutti gli auguri pasquali. “La visita di Mons. Domenico Angelo Scotti, in questo momento così delicato per le sorti del San Francesco Caracciolo –si legge nel documento sottoscritto dal Vescovo Scotti e dal cappellano ospedaliero don Francesco Martino- non vuole essere una visita puramente formale, ma un momento significativo di condivisione, di vicinanza, di preoccupazione, di solidarietà ed attenzione del Vescovo ad una realtà sanitaria montana che serve con competenza e professionalità l'intera Diocesi, e manifestare, ove ce ne fosse ulteriormente bisogno, il suo impegno convinto e fattivo per la salvezza sostanziale e reale della struttura ospedaliera, per la quale non lascerà nulla di intentato insieme alla Chiesa Locale tutta, ma anche perché rimangano aperte concrete possibilità di progettazione per uno sviluppo socio-economico che inverta la desertificazione e lo spopolamento. In questo quadro –aggiunge il cappellano ospedaliero- giudicando altamente positivo l'incontro dei sindaci a cui ha preso parte ad Agnone lunedì 8 marzo scorso, invita a proseguire nell'unità di intenti, nel confronto, nel dialogo per elaborare proposte concrete da sottoporre a chi di dovere, assicurando l'impegno suo personale e della Chiesa Locale, con i suoi organi-

pastorali, in questo senso. La salvezza vera, reale, ed in termini di qualità vera dei servizi del Caracciolo è condizione irrinunciabile perché il territorio Alto Molisano, dell'Alto Vastese e dell'Alto-Medio Trigno possa ancora avere possibilità di sviluppo, di riscatto, attraverso l'unione delle forze produttive, sociali ed istituzionali presenti in loco per una vera programmazione non dispersiva degli interventi, ma finalizzata a concreti obiettivi condivisi, a cui esorta ed auspica, dichiarandosi disponibile a fare la sua parte, per l'amata Diocesi di Trivento, che merita futuro e speranza con tutte le sue popolazioni”.

→ Ad Agnone

«Caracciolo», pressing del PD su Mazzuto

■ «Mi vedo costretto insieme a tutto il circolo PD di Agnone ad esprimere sconcerto di fronte alle ultime allarmanti notizie di un paventato tragico ridimensionamento degli ospedali di Agnone e Venafro» Lo afferma il capogruppo PD alla Provincia, Placido Cacciavillani, che aggiunge: «Solo qualche settimana fa Di Giacomo e Passarelli avevano rassicurato il Consiglio. Pertanto, invito il presidente Mazzuto ad assumere una posizione chiara in merito a questo problema che potrebbe avere conseguenze devastanti sul territorio e l'economia già fragile».

Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO REGIONALE
NON SI QUINTEBILI SEPARATEMENTE

La manifestazione, organizzata da *Il Cittadino c'è*, si svolgerà l'8 aprile **Ospedale, continua la protesta** *Fervono i preparativi in vista del sit-in davanti a Palazzo Moffa*

Paventata chiusura dell'ospedale San Francesco Caracciolo, il gruppo civico 'Il Cittadino c'è' invita tutti i sindaci altomolisani a dimettersi subito, senza attendere oltre, per poter dare un segnale forte e scuotere le coscienze. "Il gruppo 'Il Cittadino c'è...' a nome e per conto dei propri sostenitori - si legge in una nota stampa inviata a tutti gli organi d'informazione - ha preso atto che la devastante situazione di tracollo della sanità molisana, come noto anche a livello nazionale, sta mettendo in serio pericolo la sopravvivenza del 'Caracciolo', come già da tempo denunciato dal gruppo stesso". Inoltre il movimento civico è "fortemen-



te preoccupato per le numerose e sempre più insistenti indiscrezioni sulla progressiva chiusura dell'Ospedale agnonese che prevede anche inutili e offensi-

vi palliativi per tenere tranquilla la popolazione". Inoltre, "tenuto conto delle notizie stampa, in tal senso, per nulla confortanti", i membri de 'Il

Cittadino c'è...' "evidenziano l'assordante silenzio che circonda la vicenda, da parte delle istituzioni e dei politici interessati" e proprio per scuotere gli animi invitano "i Sindaci presenti alla manifestazione del 21 marzo e quelli comunque interessati alle sorti del nosocomio, ad affiancare i Cittadini giovedì 8 aprile nella consegna, presso la sede della regione di Campobasso, delle firme di protesta raccolte tra la popolazione altomolisana".

Per dare un segnale ancora più forte chiedono "a gran voce ai Sindaci firmatari del documento da loro redatto il 21 aprile in cui" rinnovano la volontà di rimettere nelle mani dei rispettivi Prefetti le dimissioni delle Amministrazioni comunali" di partecipare all'iniziativa dell'8 aprile già dimissionari, rompendo gli indugi e dando, in tal modo, segnale forte ed inequivocabile del loro dissenso per la politica scellerata che ha portato a tutto questo e della bontà dell'impegno preso nei confronti dei loro concittadini".

senso.

La salvezza vera, reale, ed in termini di qualità vera dei servizi del Caracciolo - continua Scotti - è condizione irrinunciabile perché il territorio Alto Molisano, dell'Alto Vastese e dell'Alto-Medio Trigno possa ancora avere possibilità di sviluppo, di riscatto, attraverso l'unione delle forze produttive, sociali ed istituzionali presenti in loco per una vera programmazione non dispersiva degli interventi, ma finalizzata a concreti obiettivi condivisi, a cui esorta ed auspica, dichiarandosi disponibile a fare la sua parte, per l'amata Diocesi di Trivento, che merita futuro e speranza con tutte le sue popolazioni".



ne lunedì 8 marzo, invita a proseguire nell'unità di intenti, nel confronto, nel dialogo per elaborare proposte concrete da sottoporre a chi di dovere, assicurando l'impegno suo personale e della Chiesa Locale, con i suoi organismi pastorali, in questo

Precetto pasquale, Scotti visita i malati del presidio

Domani si terrà presso l'Ospedale Civile di Agnone l'annuale precetto pasquale per operatori sanitari, malati, visitatori e parenti dei degenti.

Dalle 9 i sacerdoti della Fornia di Agnone saranno a disposizione per le confessioni, mentre il vescovo di Trivento, Domenico Angelo Scotti, personalmente, visiterà gli ammalati per offrire loro una parola di conforto e alle ore 11.00 celebrerà l'eucaristia nella cappella ospedaliera per tutti gli interve-

nuti, gli operatori sanitari, formulando di persona a tutti gli auguri pasquali. "La visita di monsignor Scotti, in questo momento così delicato per le sorti del San Francesco Caracciolo, - si legge nella nota di monsignor Scotti - non vuole essere una visita puramente formale, ma un momento significativo di condivisione, di vicinanza, di preoccupazione, di solidarietà ed attenzione del vescovo ad una realtà sanitaria montana che serve con competenza e professiona-

lità l'intera Diocesi, e manifestare, il suo impegno convinto e fattivo per la salvezza sostanziale e reale della struttura ospedaliera, per la quale non lascerà nulla di intentato insieme alla Chiesa Locale tutta, ma anche perché rimangano aperte concrete possibilità di progettazione per uno sviluppo socio-economico che inverta la desertificazione e lo spopolamento. In questo quadro, giudicando altamente positivo l'incontro dei sindaci a cui ha preso parte ad Agno-

Santissimo Rosario, il vescovo auspica che la struttura si salvi

di Tonino Atella

Tematiche sociali di assoluto rilievo, e relative al futuro del SS. Rosario di Venafro, nonché all'Ittiere di Isernia, alla Geomeccanica di Venafro, all'Atme, all'Eta di Pozzilli ed alla Rer, nel messaggio pasquale a firma del Vescovo Mons. Visco.

Infatti nelle chiese e nelle parrocchie della Diocesi d'Isernia/Venafro, al termine delle celebrazioni liturgiche della Domenica delle Palme di ieri, è stato distribuito ai fedeli un pieghe-

vole a firma del Vescovo Visco, quale messaggio del Pastore Diocesano per la settimana santa 2010 appena iniziata.

"Al primo posto - si legge in copertina - la Persona umana per la quale Cristo ha dato la sua vita".

Dopodiché concetti ed approfondimenti sul periodo, propri del Vescovo d'Isernia/Venafro. Il quale nel corso dello stesso messaggio, ed in linea col proprio ruolo pastorale, entra nel merito di precise tematiche so-

ciali di accertata importanza per il territorio diocesano, scrivendo testualmente: "Mentre rinnovo l'auspicio -asserisce Mons. Visco- già espresso il 24 febbraio dello scorso anno, unitamente ai sacerdoti della zona pastorale di Venafro, affinché la struttura del civico Ospedale di Venafro continui ad offrire sempre più qualificato servizio umano e professionale, a cominciare dall'includibile "Pronto Soccorso" efficientemente continuato, desidero dare risonanza

alle legittime richieste dei lavoratori nel momento di grave crisi economica e gestionale che interessa le fabbriche del nostro territorio, a cominciare dall'Ittiere di Isernia, per arrivare alla Geomeccanica di Venafro, all'Atme, all'Eta di Pozzilli, alla Rer ed alle diverse altre parimenti traballanti o che hanno cessato la loro attività. Nell'apprezzare -aggiunge Visco- tutti i legittimi sforzi che le Istituzioni, le Amministrazioni e quanti hanno responsabilità di governo, stanno ponendo in essere per affrontare tali gravosi problemi, faccio appello all'umanità di ciascun responsabile affinché per questa strada - più che per quella dell'utilitarismo e della



inopportuna produttività - si lavori insieme per la serena soluzione di così urgenti problemi".

Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

Per un'errata trasfusione due medici a giudizio

*Causò
problemi
di carattere
immunitario
al paziente*

Una sacca di sangue omogruppo trasfusa erroneamente causò ad un sessantenne il coma. Venti giorni di calvario in rianimazione e tredici dialisi per cercare di superare i danni provocati dall'errata trasfusione. Era il 2005. All'uomo che era stato sottoposto ad un'operazione chirurgica all'anca ed era in attesa di essere trasferito nel reparto di ortopedia, gli venne trasfuso per sbaglio una sacca di sangue di diverso gruppo sanguigno causando seri problemi di tipo immunitario. Sot-

to accusa per l'ipotesi di reato di lesioni personali gravi un medico anestesista e un infermiere del Cardarelli di Campobasso, assistiti dagli avvocati Claudio Neri e Antonio Biello. Ieri mattina una nuova udienza. Il Giudice Petti ha ascoltato il dottor Giuseppe Cimino, primario del reparto trasfusionale. E' stato il medico ad accorgersi del malore del paziente 60enne, parte offesa nel procedimento rappresentata dall'avvocato Giuseppe Fazio, e a chiedere quindi un intervento immedia-

to. Il dottor Cimino ha spiegato che prima di ogni intervento chirurgico è prassi prenotare qualche giorno prima le sacche di sangue che vengono poi numerate in base ai pazienti. Probabilmente anche per il 60enne era stata prenotata una sacca che però non era servita. Quella trasfusa quindi era destinata ad altro paziente. Prossima udienza a maggio. Saranno ascoltati i due consulenti di parte, i dottori Vincenzo Vecchione e Domenico Condello.

ddg

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **martedì 30.03.2010 ore 09:04**

**VUOI
LAVORARE
IN MOLISE?**

www.primapaginamolise.it

Ieri, 16:51 • Campobasso • Cronaca

San. Stef. Ar verso il fallimento



Fin dall'inizio s'era parlato di un probabile effetto a catena; il fallimento di Villa Pini avrebbe potuto trascinare con sé tutte le cliniche del Gruppo Angelini.

Ora l'ipotesi si fa sempre più concreta, la Procura della Repubblica di Chieti infatti ha chiesto al Tribunale il fallimento di tutte le società che fanno parte del Gruppo Angelini e tra queste c'è anche la San. Stef.Ar.

La situazione quindi si complica. Il fallimento infatti potrebbe far scattare tutti quei *meccanismi* previsti, in caso di formalizzazione di fallimento, per la tutela dei lavoratori che però, nel frattempo, aspettano l'emanazione del bando da parte dell'Asrem per l'assegnazione della nuova gestione del centro.

In base agli accordi presi nel corso dell'ultimo tavolo tecnico organizzato in prefettura a Campobasso, proprio oggi ci sarebbe dovuta essere l'ufficializzazione del bando la cui bozza è pronta già da una settimana. Resta quindi ancora incerta la sorte del centro di via Campania e dei suoi dipendenti.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **martedì 30.03.2010 ore 09:04**



www.primapaginamolise.it

Ieri, 14:08 • Agnone • Cronaca

Precetto pasquale al Caracciolo



Mercoledì 31 marzo si terrà presso l'ospedale Civile di Agnone l'annuale precetto pasquale per operatori sanitari, malati, visitatori e parenti dei degenti. Dalle ore 9 i sacerdoti della Forania di Agnone saranno a disposizione per le confessioni, mentre il vescovo di Trivento Domenico Angelo Scotti, personalmente, visiterà gli ammalati per offrire loro una parola di conforto e alle 11 celebrerà l'eucaristia nella cappella ospedaliera per tutti gli intervenuti, gli operatori sanitari, formulando di persona a tutti gli auguri pasquali.

La visita di monsignor Domenico Angelo Scotti, in questo momento così delicato per le sorti del San Francesco Caracciolo, non vuole essere una visita puramente formale, ma un momento significativo di condivisione, di vicinanza, di preoccupazione, di solidarietà ed attenzione del vescovo ad una realtà sanitaria montana che serve con competenza e professionalità l'intera diocesi, e manifestare, ove ce ne fosse ulteriormente bisogno, il suo impegno convinto e fattivo per la salvezza sostanziale e reale della struttura ospedaliera, per la quale non lascerà nulla di intentato insieme alla chiesa ma anche perché rimangano aperte concrete possibilità di progettazione per uno sviluppo socio-economico che inverta la desertificazione e lo spopolamento.

In questo quadro, giudicando altamente positivo l'incontro dei sindaci a cui ha preso parte ad Agnone lunedì 8 marzo invita a proseguire nell'unità di intenti, nel confronto, nel dialogo per elaborare proposte concrete da sottoporre a chi di dovere, assicurando l'impegno suo personale e della chiesa, con i suoi organismi pastorali, in questo senso.

La salvezza vera, reale, ed in termini di qualità vera dei servizi del Caracciolo è condizione irrinunciabile perché il territorio Alto Molisano, dell'Alto Vastese e dell'Alto-Medio Trigno possa ancora avere possibilità di sviluppo, di riscatto, attraverso l'unione delle forze produttive, sociali ed istituzionali presenti in loco per una vera programmazione non dispersiva degli interventi, ma finalizzata a concreti obiettivi condivisi, a cui esorta ed auspica, dichiarandosi disponibile a fare la sua parte, per l'amata Diocesi di Trivento, che merita futuro e speranza con tutte le sue popolazioni.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it